NORME SCOLASTICHE:

- In caso di sospetta pediculosi è opportuno che gli insegnanti ne diano tempestiva comunicazione alla famiglia.
- Contestualmente è bene informare tutti i genitori invitandoli a controllare i propri figli, in modo tale da intervenire **non appena si dovesse evidenziare la presenza di pidocchi anche con il supporto del proprio medico.**
- E' bene ricordare che non sono necessari interventi di disinfestazione ambientale
- Non è necessario che il bambino resti a casa, a condizione però che sia stato iniziato il trattamento farmacologico

Servizi Azienda U.S.L.
Spoleto
Dipartimento di Prevenzione
Sanità Pubblica
Via S. Carlo 3- tel. n° 0743/210730/701
Foligno
Via Aspromonte 8 – tel. n° 0742/321685
Norcia
V.le Lombrici – tel. n° 0743/815620

Servizio Sanitario Nazionale – Regione dell' Umbria
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO VACCINAZIONI E PROFILASSI MALATTIE INFETTIVE

PIDOCCHI della TESTA

Notizie utili e indicazioni di comportamento

CHE COSA SONO

I pidocchi sono dei piccoli parassiti (2-3 mm di lunghezza) che possono infestare le parti pelose del corpo; il **pediculus humanus capitis** si chiama così perché predilige i capelli.

La sua presenza non è legata, contrariamente a quanto si crede, né ad una scarsa igiene personale né alle condizioni socio-economiche.

Lontano dalla testa, il pidocchio muore in breve tempo poiché ha bisogno, oltre che di nutrimento, di ambienti caldi (35-36°C) per sopravvivere.

Il pidocchio femmina depone **4-6 uova (lendini) al giorno,** che restano saldamente fissate al capello e si schiudono **dopo 7-10 giorni**. Se non si interviene con trattamenti adeguati può sopravvivere anche 2 mesi.

Il pidocchio non vola, non salta, anzi si muove con difficoltà.

La trasmissione avviene mediante **contatto diretto** con una persona infestata o **con i suoi effetti personali,** specialmente vestiti e copricapo.

Si nutre di sangue che succhia attraverso piccole punture del cuoio capelluto.
La puntura provoca localmente **prurito** con seguente **grattamento,** che è il segno più evidente della infestazione.
Successivamente possono comparire **lesioni da grattamento** fino ad arrivare alla **infiammazione** delle ghiandole della nuca e del collo.

◊ *PREVENZIONE*

Benché in commercio esistano prodotti reclamizzati come preventivi, in realtà l'uso di prodotti specifici deve essere limitato solo alle situazioni di effettiva presenza del parassita.

Più frequentemente vengono colpiti i bambini dell'asilo nido, della scuola materna ed elementare.
Se dalla scuola viene segnalata la presenza del problema, si consiglia il controllo costante del cuoio capelluto del proprio figlio, volto in particolare alla ricerca delle uova e di osservare se il bambino tende a grattarsi frequentemente la testa.
Molto importante quindi è il ruolo dei genitori nel controllare i propri figli, che devono recarsi a scuola esenti, da parassiti e loro uova.
La frequenza a scuola dell'alunno è subordinata alla esecuzione del trattamento antiparassitario(Circolare Ministeriale 13/03/1998 n°4).

◊ *TRATTAMENTO*

Quando in una famiglia si evidenzia una pediculosi, **il controllo del capo deve essere esteso a tutti i componenti del nucleo familiare.**

Il trattamento deve essere effettuato con un prodotto antiparassitario specifico, acquistabile in farmacia previa **consultazione** del pediatra o del medico di fiducia.

Occorre eseguire scrupolosamente le indicazioni riportate nella confezione, al fine di evitare reinfestazioni dovute al mancato rispetto delle suddette indicazioni.

Dopo il lavaggio, si consiglia di pettinare a lungo i capelli con un pettine a denti fitti.

Contestualmente al trattamento del capo, è necessario bonificare il vestiario e la biancheria (cappelli, sciarpe, giacche o cappotti con cappuccio, federe, lenzuola, ecc.) nonché pettini e spazzole, mediante lavaggio con acqua a temperatura di almeno 60°C o mediante lavaggio a secco.
Tutto quello che non si può trattare in acqua (ad esempio giochi in peluche) può essere contenuto all'interno di un sacco di plastica idoneamente chiuso, per almeno 10 giorni.